

**CGIL SICILIA  
UFFICIO STAMPA**

## **COMUNICATO STAMPA**

### **RIFIUTI: CGIL, STERILE LA POLEMICA SUL CIP6. E' UNA MISURA INDIFENDIBILE. IN SICILIA QUELLO CHE OCCORRE E' UN NUOVO PIANO REGIONALE RIFIUTI**

Palermo, 25 novembre

“ Non serve, come stanno facendo il ministro Prestigiacoמו e il presidente della Regione Raffaele Lombardo, accanirsi sul Cip6, un provvedimento indifendibile. L'unica cosa seria che deve essere fatta per la gestione dei rifiuti in Sicilia è prendere atto del fallimento delle politiche fin qui adottate e della mala gestione del ciclo e scrivere un nuovo piano regionale”.

Lo sostiene la Cgil siciliana a proposito della polemica tra il ministro dell'ambiente e la Lega Nord che ha presentato assieme all'Udc un emendamento per cancellare l'incentivo di Stato sui termovalorizzatori (provvedimento analogo ha presentato l'opposizione).

“L'Italia - scrivono in una nota Antonio Riolo, della segreteria regionale Cgil e Alfio La Rosa, responsabile del dipartimento ambiente del sindacato - è l'unico paese al mondo ad avere sovvenzionato l'incenerimento attraverso il Cip6, che doveva servire per le energie rinnovabili. Non ci sembra positivo continuare con le distorsioni - aggiungono - a fronte anche delle condanne inflitte dalla Corte di giustizia europea all'Italia e alla Sicilia per la gestione delle discariche e per il bando per i termovalorizzatori siciliani, giudicato illegittimo”.

I due esponenti della Cgil chiedono di sapere “perchè anzicchè chiudere il ciclo integrato della gestione dei rifiuti secondo le priorità indicate dalla normativa (riduzione, raccolta differenziata, riciclaggio, riuso) si sia puntato sull'incenerimento della totalità dei rifiuti prodotti (il 65%, pari all'obiettivo della raccolta differenziata al 2012, praticamente tutti i rifiuti combustibili)”.

“E' un obiettivo sbagliato - sottolineano Riolo e La Rosa - rivelatosi peraltro nei fatti fallimentare. Mantenerlo artificialmente in vita attraverso le sovvenzioni pubbliche non servirebbe a dare alla Sicilia un moderno sistema di gestione dei rifiuti, perchè consentirebbe di passare sopra a troppe cose: dai rilievi dell'Europa alle legittime resistenze delle comunità locali e per finire alle inadempienze e ai fallimenti di una politica regionale dei rifiuti che non ha finora guardato agli interessi della Sicilia e dei siciliani”.